

dustria della seta, e l'istruzione tecnica relativa ad essa: quella della seta è vecchia industria italiana, ora rifiorisce; anche vicino Napoli, come a S. Leucio, un piccolo stabilimento, fondato poco tempo fa, con tre telai, è giunto ora al numero di settanta.

A Napoli stessa, il sig. Erzenberger ottenne, alcuni mesi or sono, la concessione dei locali dell'ex Tiro a segno, per l'impianto di uno stabilimento industriale, con annessa una scuola di filatura e tessitura. Tutto dimostra, quindi, che le industrie tessili potranno avere, tra noi, uno sviluppo sempre maggiore.

— Ed approvate anche le proposte fatte per l'istruzione superiore?

— Sicuro, anzi questo è per me il punto capitale del problema: noi abbiamo già degli ottimi operai, e i concorsi, con i quali si ottengono ora quasi tutti i posti, lo provano chiaramente. Adesso i nostri uffici meccanici producono anche le locomotive tipo Volta, che sono le più perfette, e che servono per treni diretti. Per gli operai si potrebbero, con molto profitto, istituire delle scuole serali; ma, ripeto, quello che è essenziale è formare le menti direttive dell'industria. A ciò potrà giovare la istituzione delle borse di studio, già proposta dall'Istituto d'incoraggiamento, proposta che ora la Commissione fa sua, e quelle della Commissione per la sezione industriale della Scuola di Applicazione.

Tuttavia, occorrerebbe completarla non soltanto con una lezione elettrotecnica, ma anche con quella elettromeccanica.

— Non occorrerebbe, per industrie così speciali, una sezione a parte?

— No, la sezione industriale sarebbe suddivisa in vari corsi: è così ad esempio, che è ordinato il Politecnico di Zurigo.

— Ed eccoci — interrompemo noi, vedendo che il prof. Milone seguiva il paragrafo segnato «Forza Motrice» — al punto che è giudicato, quasi da tutti, di maggiore importanza, e sul quale, forse, si combatterà la più aspra battaglia. Approvate, anche in questo, le proposte della Commissione?

— Certamente, il trasporto a Napoli della forza motrice a buon mercato sarebbe un grande incentivo al progresso. Ed io credo che dalle cadute di acqua non lontane da Napoli si potrà trarre vantaggio non soltanto con l'impiego nella città stessa, ma anche rilasciandone parte, per via, alle industrie nate, o che sorgeranno. Nella città stessa, poi, anche le piccole industrie potranno trarne vantaggio e rifiorire. Non nascondo, però, che trattandosi di un'opera così vasta, preferirei che fosse assunta dallo Stato, anziché dal Comune.

— Ed in ciò la nostra opinione non è discordante dalla vostra. Vorreste ora dirci, in complesso, il vostro giudizio sulle proposte della Commissione: le credete utili ed attuabili?

— Utili certamente, ed attuabili anche, purché lo Stato voglia secondarle.

— Costringerle sarà un poco affar nostro. Di tutti noi napoletani — soggiungiamo. (Ed il prof. Milone, che è un buon conservatore, non parve affatto spaventato dall'affermazione). — Ma credete voi che, attuate queste proposte, Napoli potrà avere un grande avvenire industriale?

— Allo sviluppo industriale tre condizioni capitali occorrono: mano d'opera provvista di sufficiente istruzione tecnica, forza motrice a buon mercato, e capitali: alle prime due provvedono le proposte della Commissione, e la terza...

— E la terza si avvererà da sé, quando saranno create condizioni tali da render proficua, qui, l'investimento di capitali, non è vero?

— Proprio così, assenti il Professore, ed io ho fede che l'attuazione delle proposte darà un fortissimo impulso allo sviluppo economico del nostro paese.

Ma — e qui il suo volto prese un'aria seria e grave — di due cose noi abbiamo ben chiara la buona fede e le commissioni potranno mai darci: della buona fede e della semplicità negli affari e dello spirito di associazione. Dobbiamo qui accogliere lietamente i capitali stranieri che verranno, e preparare, intanto, il personale italiano, capace di dirigere le imprese che, anche con capitali stranieri, venissero qui istituite. In Lombardia, ad esempio, vi sono i guai.

E dobbiamo spogliarci dello spirito di litigiosità: le ditte di altri luoghi temono sempre, ora, che trattando con napoletani, «l'avvocato sia dietro la porta.» E questo le spaventa.

Lo spirito di associazione, poi, costituisce la grande superiorità dei settentrionali su noi. Queste due qualità dobbiamo acquistare, ed io confido che le acquisteremo.

Dopo queste parole, così piene di alta moralità e, ad un tempo, di spirito pratico, di un uomo laborioso e rigido, che conosce la vita non nei libri soltanto, noi credemmo di dover prender commiato dal cortese e dotto nostro interlocutore, rendendogli grazie anche a nome dei nostri lettori, e lieti che il giudizio di persona indiscutibilmente competente confermasse, nell'insieme, i risultati degli studi di coloro che credono possibile una Napoli industriale e ricca, e vedono chiara ed aperta la via che ci menerà a questo avvenire più lieto.

ROSANO MINISTRO?

Tra i nomi fatti, di possibili ministri, abbiamo letto quello del deputato Rosano. A lui sarebbe serbato il portafogli per la giustizia.

Contemporaneamente — eloquenza dei fatti! — il telegrafo rammenta al paese un losco episodio della sua nefasta vita politica.

Al processo Palizzolo, nella udienza del 22, il teste Alessandro Merlo-Minico rese la seguente deposizione:

«L'on. Marinuzzi mi ha detto in questi giorni che al tempo della sua lotta elettorale col Palizzolo seppe che si doveva spiccare o era spiccato mandato di cattura contro Palizzolo per l'omicidio Meli. Scorse egli dubitava che questo arresto avesse fatto l'impressione di una coartazione dell'avversario, si adoperò perché fosse sospeso. Il procuratore generale Sighele si rifiutò dicendo che la politica e la giustizia erano due cose ben diverse.

Andò a Roma e allora si adoperò presso gli uomini di Governo, meno l'on. Giolitti, perché il mandato di cattura non fosse eseguito come infatti fu.

L'on. Marinuzzi continuando la conversazione disse che prese il proscio per Napoli e si recò a Roma; là vide gli uomini del governo ai quali domandò la sospensione o la revoca del mandato di cattura dichiarando che in caso contrario avrebbe ritirato la candidatura.

Nella conversazione avuta col segretario di Stato on. Rosano, ora difensore di Palizzolo, questi si sarebbe espresso dicendo che Palizzolo è una canaglia che il governo dovrebbe debellare.

Intanto, per le illecite ingerenze, il mandato di cattura fu ritirato, e Palizzolo rimase libero a compiere l'opera sua micidiale coi mafiosi di Sicilia.

Di questo triste deputato, il Rosano, che delle cariche pubbliche si è sempre servito per favorire i più bassi

interessi delle sue clientele, si fa oggi il nome come un possibile ministro.

Bisogna dir proprio che molto basso è il livello morale dei nostri uomini di governo, e che se il Rosano è ben degno del suo difeso Palizzolo, di entrambi questi sarebbe degno chi lo nominasse ministro.

NOTIZIE DI PARTITO Convocazione

Il Comitato direttivo è convocato per oggi alle ore 12 precise, per gli accordi da prendersi sulla lotta elettorale in Sezione Stella, per la nomina del Comitato elettorale, e per il coordinamento di tutto il lavoro.

La Convenzione del Risanamento Alla vigilia della votazione

Domani il Consiglio Comunale voterà la Convenzione con la Società del Risanamento. Alla vigilia di questa grave deliberazione, noi ancora una volta richiamiamo gli amministratori di Napoli alla grave responsabilità che essi assumono di fronte alla cittadinanza, al grave danno che arrecano ai loro amministrati.

La Convenzione presente non gioverà, lo abbiamo già detto, e i nostri consiglieri lo hanno dichiarato in Comune, che alle Banche. In forza della Convenzione fra Risanamento e Banca d'Italia questa ultima, in caso di inadempimento del primo, diviene proprietaria, a prezzi derisorii, degli immobili del Risanamento. E così il contributo governativo, i denari dati alla Città di Napoli, arricchirebbero soltanto gli azionisti della Banca.

Noi richiamiamo, ancora una volta, gli amministratori di Napoli al senso del dovere e della responsabilità. Per quel che riguarda il Partito Socialista, esso, anche in questa questione, ha la coscienza di non esser venuto meno al suo compito.

A Paolo Valera, che fu vittima giorni sono di una volgare aggressione e che, dalle colonne della sua Folla, difende il partito dalle mene sotterranee di coloro che cercano impudentero nello stago di un radicalismo equivoco, noi, che apprezziamo le ragioni della sua polemica in difesa di Ferri (pur non dividendo i suoi apprezzamenti contro Bissolati che riteniamo affatto ingiusti) mandiamo un saluto cordiale.

E la barracca così cammina...

Ah! madame Angot! Fra le risate e gli sgambetti tu pur gettasti la canzonetta simbolica del cittadino poeta nell'aria satura di elettricità rivoluzionaria. E ti misero le manette e ti condussero al deposito perché la tua incoscienza, capricciosa e scapigliata, potea finire per rompere le uova nel paniere di Marianna.

Al di qua delle Alpi, dopo tanti anni, si celebrano altre baldorie, ed altri carnevali impazziscono per le cento città: oggi, come allora, è la canaglia che paga le spese, la canaglia, cioè i milioni di miserabili abbattuti sul solco che la fatica feconda, o sepolti nelle miniere ad estrarre il carbone che animerà le macchine sbruffanti: si svolga pur l'orgia sullo sfondo bigio di una società che si sfascia e all'ombra di una bandiera cui già un capitano di popolo, pervaso dal desiderio santo di liberazione, fece l'onore di non respingere da sé, come segno impuro di dominio: il conto sarà una volta ancora saldato con novella pecunia coniata nel sudore degli ignoti costruttori della ricchezza e nel sangue degli affamati.

Altri ciarlantani si staccano dall'orizzonte delle vanità e delle speculazioni per pigliar parte al magnifico gioco della politica borghese.

Eccoli qua intorno al più grande uomo di Stato dopo Cavour (come garantisce il neo radicale avv. Turati) a giocare un'altra partita: sono dei giuocatori eccellenti e che si chiamano Sacchi, Marcora, De Marinis e maschere consimili. Essi bareranno tutti per il bene inseparabile. E il popolo, che perderà un'altra partita, pagherà, e, se non avrà quattrini per pagare, tirerà schioppettate contro... se stesso, come a Candela, a Berra, a Giarratana e a Torre.

La milizia, poffarabacco, ci è per qualche cosa: e, se i cannoni, come imprudentemente dimostrò l'Avanti! servono poco o nulla, i fucili sono ancora buoni per lo meno alla genialità di un suicidio più o meno collettivo: il terribile Shopenhauer vede così, dall'altro mondo, spedita in parte la sua ricetta, e qualche incoronato cacciatore di lepri e di camosci non trepiderà per gli ingloriosi ozii e pel reddito vistoso che, per grazia del suo dio e per disgrazia del popolo non suo, può continuarsi a godere.

Ma fino a quando?

Roberto Marvasi

Turati definisce Turati.

Un gustoso fatto di cronaca parlamentare di cui potremmo documentar l'esattezza a chi osasse smentirlo.

In uno dei suoi ultimi discorsi parlamentari Roberto Mirabelli, accennando all'onorevole Turati, lo definì «il gentile apologista di Giolitti».

Poi che il nostro amico Mirabelli ebbe finito di parlare, Turati gli si avvicinò dicendogli: mi hai voluto tirar la frecciata?

Il Mirabelli sorridendo del suo sorriso leale, riconfermò nella sua risposta, la, del resto, chiarissima sua definizione.

E il Turati, senz'altro, aggiunse: del resto dovevi e potevi dire che io non faccio che provvedere... alla mia autodemolizione!
Senza commenti!

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Dal 1. novembre la Borsa del Lavoro istituirà un ufficio per l'iscrizione elettorale degli operai. Con altro avviso si renderà pubblica l'ora e i giorni in cui la commissione incaricata riceverà le domande.

Per la cultura degli operai

Scuole elementari — Col prossimo novembre cominceranno sulla Borsa del Lavoro i corsi di istruzione per poter ottenere il certificato di proscioglimento.

Le scuole saranno dirette dalla Sezione magistrale della Borsa del Lavoro.

Saranno date quattro lezioni per settimana nelle ore della sera. Ed ogni lezione avrà la durata di due ore.

Potranno iscriversi ai corsi i soli soci della Borsa del Lavoro ed i loro figliuoli, senza versar nessun contributo speciale. E' necessario, però, che la richiesta d'iscrizione venga fatta subito perché si possa fin da adesso fissare il numero degli alunni. E' bsa per questo rivolgersi alla Segreteria della Borsa del Lavoro presentando la propria tessera.

Biblioteca circolante — Sono stati già diramati inviti agli editori ed alla cittadinanza perché inviino libri alla istituita biblioteca.

I soci operai iscritti alla Borsa del Lavoro potranno ottenere il prestito dei libri che sarà regolato da apposite norme.

Sala di Lettura — Nei nuovi locali della Borsa del Lavoro ci sarà un'apposita sala di lettura. Gli operai potranno trattandosi ogni sera per leggere i libri appartenenti alla biblioteca, le riviste e giornali politici o di mestiere.

Conferenze scientifiche — Anche in novembre saranno iniziate brvissimi corsi di conferenze di scienza applicata alle industrie. Già professori della nostra Università hanno promesso conferenze di elettrotecnica, meccanica, chimica, fisica, diritto pubblico, igiene ecc. Sarà una piccola ma vera università popolare molto pratica e positiva. Le conferenze saranno tenute nel salone della Borsa del Lavoro.

Fra i gassisti

Serpaggia un vivo malcontento nella classe degli accenditori, pel trattamento addirittura inumano cui van soggetti per la protervia dell'illustrissimo signor Ispettor Serio, il quale poco seriamente ne fa in tutti i sensi e di tutti i colori. Varii reclami ci sono pervenuti riguardanti sconci, che son già a conoscenza del fuggente Direttore Monsieur Emery, il quale non intende la prosa italiana, o gli fa comodo ascoltar con orecchio di marceante.

Ci sono stati fatti nomi di persone che trafficano all'ombra della brava amministrazione, turpelandosi e estorquendo perfino quattrini a qualche ingenuo... malcausato fra le loro grida volpine.

Si provveda sul serio per evitare tristi conseguenze.

Leggisti

La leggista rimanda l'assemblea in seconda convocazione per il giorno 25 c. m. alle ore 10, non essendo stato in numero legale.

Si preghi di non mancare.

Leghe riunite di S. Anastasia

Domenica scorsa Ciro Volpe, delegato della Borsa del Lavoro, parlò ad oltre cinquecento lavoratori di S. Anastasia, riuniti in lega di resistenza aderente alla Borsa del Lavoro. Gli operai votarono un ordine del giorno affermando la loro solidarietà con i compagni di Napoli nella lotta che essi sostengono contro la Società dei trams per il rispetto dell'organizzazione operaia.

Sezione Magistrale

L'assemblea dei soci è convocata per oggi, alle ore 11, nei locali della Borsa per discutere il seguente ordine del giorno:

Elezioni delle cariche;

Scuole serali presso la Borsa del Lavoro.

Aprite nuove scuole

Da molti padri di famiglia riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Illustrissimo signor Direttore,

Assidui lettori della Propaganda, che sanno quanto lei s'interessa alle cause giuste e legali, la prego di voler patrocinare una, che purtroppo mette nell'imbarazzo molti padri di famiglia del Rione Vasto.

La Scuola primaria municipale ivi esistente, essendo in un locale molto ristretto, non permette che tutte le bimbe del Rione vi trovino posto. Sicché, centinaia sono obbligate di recarsi in altre scuole molto più lontane dalla loro dimora.

Esporre le proprie figliuole, per ben tre quarti di ora od un'ora, in vie trafficate da vetture e da tramways è poco piacevole, quando si pensi inoltre, che si è contribuenti e le autorità municipali dovrebbero provvedere a tali inconvenienti, ingrandendo la scuola.

Esse che sanno si bene reclamare i loro dritti, farebbero bene a salvaguardare un po' quelli degli altri.

Gradisca, sig. Direttore, infiniti ringraziamenti.
Di Lei obbligatissimi
(seguono le firme).

Metodi della polizia liberale

L'operaio Di Girolamo Pasquale, ci scrive una lunga lettera, che ci dispiace di non poterla pubblicare per assoluta mancanza di spazio, descrivendo una lunga serie di persecuzioni che la pubblica sicurezza tenta a suo danno e contro il fratello, rei di non altro che di non riporre fiducia nell'attuale stato di cose.

Gli agenti della... pulita squadra si recano spesso dalla povera madre dei Di Girolamo chiedendo informazioni ora col pretesto di essere amici dei figliuoli, ora col fargli sospettare chi sa quale fallo commesso dai giovani. Intanto i vicini di casa che sanno essere i fratelli di Girolamo degli onesti e laboriosi cuochi che da mane a sera inoltrata lavorano, sono indagnati di questo indecente pellegrinaggio di questurini e minacciano di perdere un giorno o l'altro la pazienza.

Noi non ci meravigliamo. La polizia è sempre la stessa e più aggressiva quando è al servizio di un sedicente ministero liberale.

I birri italiani non hanno nulla ad invidiare ai cosacchi dello Czar!

Lo zelo di un brigadiere

Domenica scorsa ai contadini di Torre Annunziata doveva tenere una conferenza il compagno Schiavone. Il semplice annuncio fece andare sulle furie il locale brigadiere di P. S., il quale, vedendo, forse, nella nostra propaganda una disrazione dalle consuete permanenze nelle osterie del villaggio e prevedendo che nel tempo prossimo futuro sarà costretto a presenziare più di frequente le adunanze sovversive, anzi che sacrificare a Bacco, pretendeva che i presenti dicessero il nome del conferenziere. Al rifiuto collettivo si allon-

tanò brontolando stolidi minacce che naturalmente lasciarono il tempo che trovarono. Ma egli non ha ancora smaltito la rabbia e continua a dar noia a quei pacifici abitanti.

Noi gli diamo un consiglio: quello di favorire nei nostri uffici, dove ci troverà disposti a dargli tutte le notizie che vorrà. *Intelligenti pauca.*

I commessi del Lotto

Dall'associazione di mutuo soccorso fra i commessi del Lotto riceviamo e integralmente pubblichiamo:

«Il giorno di Martedì 14 corr. i nostri soci. Scarpati, Marinelli, Rinoldi, commessi del Lotto e gerenti, si presentarono alla Delegazione del Tesoro per effettuare i dovuti versamenti, sopravanzi della riscossione dei loro banchi.

Sventuratamente nei biglietti di banca, da quel Cassiere addetto all'incasso, furono trovati dei biglietti falsi, per cui si fece il dovuto e voluto verbale.

Fin qui niente di anormale. Ma essendosi permesso questo sig. Cassiere di rivolgere delle parole poco corrette all'indirizzo di questi signori, noi non sappiamo se questo sia il regolare contegno di un impiegato. Il quale crede di poter lanciare gratuite offese a dei galantuomini, che hanno avuto la sventura di perdere di proprio un biglietto falso che hanno incassato per buono, e che non lo hanno riconosciuto neanche dopo, altrimenti non lo avrebbero presentato in versamento, sicuri di ricevere un verbale, perché chi è addetto come Cassiere non è un profano. Già quei sig. Cassieri trattano sempre il personale Commessi con malumori, mentre poi usano preferenze ed agevolano coloro i quali effettuano versamenti per le dogane e per i tabacchi.

Al Direttore della Banca d'Italia perché provveda e richiami alla voluta osservanza impiegati che escano dal loro stretto dovere con il pubblico.»

Circolo elettorale socialista di Vicaria

Questa sera alle 7 sono convocati i soci in assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci;
2. Invito a Ciccozzi per il discorso agli elettori di Vicaria;
3. Relazione finanziaria;
4. Proposte varie.

Associazione Repubblicana

M. R. Imbriani Poerio

Anche noi siamo lieti di apprendere che ad iniziativa degli amici repubblicani Danieli Dipino, Giuseppe Marino e Salvatore Piacello, si è costituita in Avella (Prov. di Avellino) un'associazione repubblicana che prende il suo nome da quello di M. R. Imbriani-Poerio.

L'associazione ha sede in Napoli ed è elettivamente in Avella presso il Sig. Alfonso d'Angello.

Il consiglio direttivo ha deliberato di fare un giro di propaganda in Avella, nel mese di novembre p. v.

Domenica scorsa doveva aver luogo la votazione per la elezione di altri due membri del consiglio, ma poiché i soci intervenuti non raggiunsero il numero legale, stabilito dallo Statuto, fu redatto verbale negativo e rinviata la votazione a domenica prossima alle ore 14.

Agli amici mandiamo fervidi e sinceri augurii di vittoria.

Avanguardia Socialista

L'assemblea è convocata per domani sera, lunedì, alle ore 8 precise con l'ordine del giorno riportato dal numero scorso. Sono vivamente pregati tutti gli iscritti a non mancare, importantissimi essendo gli argomenti da trattare. Coloro che han fatto domanda di ammissione intervegano ambe all'assemblea e regolino la loro iscrizione.

Nella sede sociale è stato già affisso il primo elenco dei morosi proposti per la radiazione.

Propaganda e Comizi

Stamane, alle ore 10 avranno luogo contemporaneamente in Portici e a Torre del Greco i comizi antimilitaristi. Parleranno a Portici N. Fiore, G. Viscardi, C. Venditti, A. Torre parleranno: C. Volpe, Mastracchi, D'Errico.

Alle ore 12 poi a Portici la compagna Nativi parlerà alle tessitrici.

Alle ore 14 si riuniranno in Portici i rappresentanti di tutte le leghe operaie, i circoli giovanili e le sezioni socialiste vesuviane per coordinare il lavoro di propaganda ed organizzazione.

A S. Anastasia martedì sera alle ore 18 Mostranti e Fiore parleranno a quegli operai e si costituirà il circolo socialista.

Un nostro compagno, insegnante nelle scuole pubbliche, ci invia un articolo in risposta a quello «La pubblica d'istruzione a Napoli», da noi pubblicato nel numero ultimo.

Una cosa però ci preme fin da ora dichiarare, ed è, che né nel collaboratore che scrisse il primo articolo, né nella redazione, poteva esservi l'intenzione di recare offesa alla classe dei professori pubblici, nel rilevare i mali dai quali la nostra scuola è afflitta.

Coloro che conoscono con quanta simpatia seguiamo il movimento di tutte le categorie di insegnanti per il miglioramento delle loro condizioni, non potranno meravigliarsi questo appunto.

E crediamo dovere anche avvertire che sui traslochi ultimi, che il nostro articolista dichiarava diretti a colpire delle camerille, corrono insistenti, serie e fondate voci che essi siano dovuti invece ad odio politico o che siano intesi a combattere l'opera esercitata nelle organizzazioni professionali da alcuni insegnanti.

FRA LIBRI E RIVISTE

ERNESTO MACH: *Analisi delle sensazioni*. Traduz. sulla 3ª ed. tedesca di Antonino Vaccaro e Camillo Cessi. Fratelli Boeca ed. Torino - 1903. Prezzo L. 4.

I fratelli Bocca, gli editori solertissimi ai quali nulla lode è bastevole per aver dato all'Italia, con poca spesa una *Biblioteca di scienze moderne* veramente aurea, ci mandano un nuovo volume della loro Piccola Biblioteca: *Le analisi delle sensazioni* di Ernesto Mach.

Il nome di Ernesto Mach, professore emerito all'Università di Vienna è già un affidamento per un libro di studi fisici e però questo *Analisi delle sensazioni* sono frutto di lunghi studi in un campo così vasto di osservazione è di una importanza singolarissima, sia per un nuovo indirizzo che dà alla scienza positiva sia per l'acutissima analisi e per la rigidità matematica del metodo.

La versione italiana di questa interessante opera è un vero e proprio servizio reso alla scienza moderna ed agli studiosi che vogliono attingere alla sacra fonte della verità, e non inebriarsi alle affermazioni troppo gratuite e scintillanti di fantasia dei così detti vulgarizzatori della scienza.

Nella trattazione di questa materia E. Mach mira a mettere in luce la relazione tra la fisiologia dei sensi e la fisica onde dimostrare che da questa relazione la fisiologia possa conseguire un suo particolare sviluppo. Il libro è scritto in modo semplice e chiaro ed abbenché tratti di cose non facili è alla portata di quanti hanno una cultura anche superficiale.